

## Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . . .	1.20
> semestre . . . . .	1.11
> trimestre . . . . .	.6
> mese . . . . .	.2
Rata: anno . . . . .	1.32
> semestre . . . . .	1.17
> trimestre . . . . .	.9

Le associazioni non dividono si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno cost. 5 — Arretrato cost. 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

## DISCORSO DI CHESNELONG

Nell'Assemblea generale dei cattolici in Francia, della quale abbiamo già fatto cenno, il celebre Chesnelong ha recitato un discorso che vorremmo poter riferire per intero ad utilità di voi cattolici italiani, se la brevità delle colonne del nostro giornale ce lo permettesse. Per altro ne vogliamo recare due luoghi. Il primo, in cui parla della sua visita al Sommo Pontefice, il secondo, col quale raccomanda l'unione, e chiude la sua orazione stupenda.

L'oratore dopo di aver protestato contro l'anticristianesimo e l'autocrazia idolatria del Dio-Stato, e recitato i fatti; dopo di aver esclamato: che non è una trasformazione definitiva che si opera; ma una tempesta che passa devastando e distruggendo; dopo di aver detto che essa giungerà ad infrangersi contro il fondo della natura francese, che sarà sempre nel fondo di natura cristiana; dopo finalmente di aver notato che la Chiesa non è ai suoi primi combattimenti, e che essa ha resistito a ben altre prove, viene a toccare della sua andata a Roma e della visita al Sommo Pontefice.

« Ho potuto, non è molto, recarmi a Roma; e ne ho avuta consolazione grandissima. Ho avuto la fortuna di prostrarci sotto la benedizione del S. Padre, baciarne i santi piedi, intendere quella voce, che si ascolta in gioco, e nella quale tra scoti ad un tempo la maestà del Pontefice, e la tenerezza di un padre. La grande anima di Leone si rivela nella sua parola. Qual fermezza! sicut si sit! quale serenità! quale ardentia! quale moderazione possente! quale nobile compassione e quale tenero amore per lo anime! qual fede sovrana, e quale indomabile speranza! qual chiara vista del presente, quale ammirabile intuizione dell'avvenire! quale autorità, e qual bonità! Come è grande questo spogliato! Come impone questo spogliato! Come ben si comprende che egli porta in sé la forza, e il lume di Dio, e che preserva la dignità, la libertà, la nobiltà e la salute delle anime! »

« Io sono stato profondamente commosso quando leone dall'altezza da cui Dio l'illuminava e dalla quale abbraccia il mondo, in cui tante prove lo gravano e tanti dolori gli straziano l'anima, in cui il suo cuore, risente il contraccolpo di tanti affanni, si è degnato di parlarmi del nostro paese con una tonica simpatia, e del suo avvenire con una consolante speranza.

« Dunque, o signori, bando allo scoraggiamento, ma neppure illusioni. Profondo è il gausto, grave la crise. Questa dimanderà per molto tempo ai cattolici energici

sforzi di coraggio nella resistenza, e unione nel sacrificio. »

Poi, passate in rivista le molte e buone opere che la carità e la religione dei francesi hanno saputo creare, e contrapporre alle tante malvagie che la setta governante va facendo per scristianeggiare la Francia, scende alla conseguenza, che noi vorremmo stampata nel cuore di ogni cattolico italiano, e massimamente considerata da coloro, che seguono della disciplina comandata dal Sommo Gerarca, vorrebbero curare la salute dove non si può trovare saluto.

« Resistenza, conclude il nobile oratore, sacrificio, unione, sono a ciò avvisi, i doveri dei cattolici necessarissimi in questo tempo. »

« E dapprima resistenza, resistenza legale e pacifica senza dubbio, la sola che convenga ai cristiani, ma resistenza ferma e perseverante. Iscrizioni ai disegni che si coloriscono a quelli che si preparano dobbiamo doverne e sempre usare tutto il nostro diritto, e far sentire colla nostra attitudine, colla protesta, coi nostri atti che l'oppressione settaria potrà farci subire. Vittime, ma non mai suoi compigli, né zimbelli. »

« Sacrificio, si sacrifio: per le nostre spoule, per nostri colleghi, per le nostre università, per sostegno dei religiosi prescritti, per la difesa di tutti i diritti oppressi, per la salvaguardia di tutti gli interessi religiosi minacciati, per tutti gli interessi diverse della lotta cattolica. Lo Stato fa la guerra alle nostre libertà non solo colla forza che sta in sua mano, e colle leggi della quale si armazza ancora col bilancio, del quale dispone. Le finanze del paese si sono fatte anch'esse in qualche gressa rivoluzionarie, e se ne servono come di una macchina di guerra contro le nostre intraprese cristiane. Noi dunque abbiamo il dovere di creare il bilancio del sacrificio volontario per poter riscattare le nostre libertà religiose. Questo bilancio si fonderà, le gironi a nome di tutti i francesi cattolici. Esso salverà l'onore della Francia cristiana, e ottirerà le benedizioni di Dio sopra il suo avvenire. »

« Ah! quale infortunio è la divisione, e quanta impotenza è in lei! Quando penso a tutti gli elementi di bene che esistono nel nostro paese, quando veggio questa Francia splendida per suo sapere, attratta per la sua grazia, rialzare il suo coraggio colla generosità, sentir sempre circolare nelle sue vene il sangue degli eroi e dei Santi, del quale è impastata, mi domando per quale fatalità essa è ridotta oggi a dibattersi tra le strade di un partito, o meglio di una setta, che disconosce la sua vocazione, insulta alle sue tradizioni, ferisce i suoi sentimenti, minaccia la sua lede e fa tavola rasa di suoi diritti. Riportan-

domi alla storia degli ultimi ottant'anni sono costretto di riconoscere, che siamo stati condotti a questo punto meno per la forza propria della rivoluzione, che per le divisioni degli uomini dabbene. »

« Così, o signori, io aspiro all'unione con tutta la potenza del mio amore pel mio paese, perché ho il profondo convincimento, che la unione sola può permettere di riconquistare tutto quello che ci ha fatto perdere la divisione. »

« Quanto a noi lavoriamo indefessamente a fare sul terreno delle nostre proprie opere, la grande unione dei cattolici. Questa unione, preparerà con l'aiuto di Dio tutte le altre; e la forza che avremo creata per la difesa della religione profitterà pure alla difesa del paese, e dei suoi più cari interessi. »

« Intanto, signori, coraggio, e non disperiamo di nulla. »

« Conserviamo nella prova col rispetto dovuto alla dignità della nostra causa, la coscienza della sua forza. »

« Convien ben dire che questa causa sia forte, dappoché è combattuta con una persistenza così ostinata: non si combatte con furore ciò che facilmente soccombe. La vitalità del cattolicesimo è appunto dimostrata dai timori che ispira ai suoi nemici. »

« Questa causa è forte, perché resiste. Le passioni sono scatenate contro la Chiesa, ma le coscienze loro resistono. Nulla è fatto finché non abbiano vinto questo baluardo supremo, contro cui la violenza è impotente, e l'oppressione nulla vale. »

« Questa causa finalmente è forte, perché sua bandiera è la Croce; e perché a questa bandiera appartiene sempre in ultimo la vittoria. Gli imperi sparirono, i troni sprofondano, le rivoluzioni si divorzano, i sistemi succedono ai sistemi, sola la Croce sta. Restiamo con la Croce; nella Croce è la salvezza ed anche l'onore! »

## BISERTA

e la buona fede della Repubblica francese

L'ammiraglio Spratt è, può darsi, il più valente degli idrografi di coi. L'ammiraglio inglese si è servito e si serve per il rilievo di tutte le coste del globo. Lo Spratt, succedendo all'ammiraglio Smith, ha passato lunghi anni nel Mediterraneo rilevandone le coste e scandagliandone gli sbassi a palmo a palmo.

Ed a questa autorità incontestabile che si rivolse il signor Guest, membro della Camera dei Comuni, per avere il suo parere sul valore del lago di Biserta, dopo aver interrogato il governo britannico circa la occupazione di Biserta da parte delle truppe

passata la notte. Il giorno 23 maggio sorgeva splendido; il cielo pareva in festa mentre la terra era in duolo: santivasi il fracasso della battaglia sempre più vicino, e vedevansi dense nuvole di fumo innalzarsi dagli incendi appiccati durante la notte. Parigi era messa a fuoco ed a sangue. I sinistri riflessi degli incendi si riverberavano fino a Versailles, e chi ebbe in allora ripercosso l'orecchio dallo spaventevole grido: *Parigi arde!* non lo dimenticherà più.

Martedì mattina, racconta il sig. Bayle, vicario generale di Parigi, sono andato a visitare l'Arcivescovado nella sua carcere. Trovai Monsignore assiso sul suo pagliaccio, ed il P. Olivaint assiso pure al suo fianco. Non mi fermai che pochi momenti con esso loro. Ma tutto, nella loro attitudine, mi faceva supporre che il venerando prelato avesse dovute mostrare al religioso la più grande confidenza. »

Difatti, il P. Olivaint, pur con sentimento di venerazione misto a compassione, sembrava affezionarsi profondamente alla persona dell'Arcivescovo di Parigi. Spesso lo sventurato prelato, indebolito dalle privazioni e dalle sofferenze, restava a mezzo coperto sul suo giaciglio; allora il Padre Olivaint sedeva ai suoi piedi, ed insinuavano parole del passato e del presente; pote-

## Prezzo per le inserzioni

Nei corpi del giornale per ogni riga o spazio di riga centimetri 50  
— In testa pagina dopo la firma del Gerente centimetri 50 — Nella quarta pagina centimetri 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribiensi di prezzo.  
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e paghi non avanzati si respingono.

## Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

francesi, ed essersi inteso rispondere dal sotto-secretario di Stato con la citazione di una dichiarazione del sig. Barthélémy Salut-Hilaire. In questa dichiarazione era detto che la crisi di cui portò a Biserta richiederebbe una spesa di almeno 150 milioni di franchi e che difficilmente il governo francese si sarebbe sbarbarato ad una impresa così costosa.

La risposta dell'ammiraglio Spratt al signor Guest, che raccomandiamo ai nostri lettori, mette in evidenza quanto fosse la buona fede del sig. Barthélémy Salut-Hilaire allorché fece codesta dichiarazione.

Ecco la lettera che il sig. Guest appena ricevuto fece pubblicare nel *Times*:

« Caro signore,

« Con la massima sicurezza sostengo che con molti facilità e con poca spesa è facile aprire a tutte le ferte del globo il lago di Biserta: dico di più, sono pronto a rischiare la mia reputazione se la spesa occorrente non sarà inferiore al quarto di milione di sterline. (1). »

« I lavori necessari per aprire alla navigazione il porto di Biserta sono:

« 1. Taglio e scavazione di un canale di circa 500 metri nella stretta diga di terre alluvionali, che separa attualmente il lago dal mare.

« 2. Scavamento del fondo per circa 500 metri alle due entrate del canale per rimuovere le scarpe della diga.

« Con tale lavoro il lago di Biserta diventerà il porto più spazioso e più comodo del Mediterraneo, e non è esagerazione il dire che sarebbe capace di contenere tutte le ferte del globo.

« Per la sua posizione all'imbarcatura del canale di Sicilia, che divide il Mediterraneo in due bacini, esso diventerà, sia nelle mani della Francia, ed in quelle dell'Italia, il punto strategico più importante del Mediterraneo. Possederne, si comanderà assolutamente le comunicazioni fra i due bacini orientale e occidentale, ciò che era impossibile attualmente alla Francia col solo arsenale di Tolone, distante 400 miglia circa dal canale di Sicilia.

« Avendolo fra le mani, la Francia non si sarà soltanto insediata su quel canale importante, ma essa vi troverà tutto propizio per erigervi un arsenale di primo ordine, e con un vasto bacino ove i legni potranno manovrare, e ove con tutta comodità e tutta segretezza, essa potrà stabilire scuole per torpedinieri e cannonieri.

« Col possesso di Biserta, insomma, torna a ripeterlo, si ha alla propria discrezione la gran via di comunicazione fra i due bacini e con Malta Stora, e per convincersene basta dare un'occhiata alla carta del lago per vedere quanto siano favorevoli la sua profondità e la sua capacità.

presto di ben alta importanza. Ne abbiamo una testimonianza irrefragabile dall'istesso presidente Bonaparte.

All'ora della ricreazione ordinaria che si passava nella prima strada di circoscrizione, l'Arcivescovo stanco per aver molto camminato, siccome non c'era un punto ove potersi sedere, andò ad appoggiarsi alla rossa balaustra della scalinata a chiodi che conduceva al corridoio del primo piano. Uno de' suoi vicari generali ed il signor Bonaparte gli si avvicinarono, e questi con viso raggiante: « Ebbene, Monsignore, gli disse, chi avrebbe creduto ch'io, il Gallicano, sarei convertito da un Gesuita! »

La prima ricreazione giornaliera aveva luogo dalle otto alle nove del mattino, mentre i servi della prigione facevano la pulizia nelle celle. Ciò che si rimarcava durante questi intervalli di riposo e di abbandono, era la generale serenità d'un espandersi intimo e confidente; i cuori si toccano e si uniscono presto nella egualanza della fede e della tribolazione. Si riannodavano antiche conoscenze; se ne facevano di nuove. Era da confondersi vicendevole; ma specialmente si confessavano l'un l'altro.

(Continua)

## APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

La Comune e gli ostaggi a Parigi  
NEI GIORNI 24 E 25 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

Il 23 maggio, primo giorno passato alla Roquette, poco mancò fosse l'ultimo. La Comune in piena rotta smarrita di finirla con le sue vittime, aveva spedito l'ordine di giustiziare tutti i prigionieri arrivati la vigilia. Ma il delegato, incaricato di questa atrocità commissione, poco geloso d'una tal responsabilità, eluse l'ordine, sotto pretesto d'un difetto di formalità e così guadagnò qualche ora.

Verso le sei del mattino, secondo il costume, si dato ai prigionieri il segno di alzarsi dal giaciglio ove riposavano. I nostri carcerati s'erano alzati molto più per tempo, e detta la preghiera del mattino, aperto il loro piccolo tabernacolo portatile, che portavano celato sul cuore, avevano mangiato il pane dei forti. Giacchenduno in pari tempo compi l'ispezione dell'alloggio dove aveva

« Nell'interesse della pace futura dell'Europa, e massime di quella delle grandi potenze navali del Mediterraneo, è da desiderarsi che, né Francia, né Italia, né Inghilterra abbiano mai il possesso di Biserta, ma che invece essa rimanga nelle mani del suo attuale e legittimo e neutrale proprietario. Avvegnachè l'acquisto di essa da una qualunque delle tre grandi sudette potenze darà immediatamente a questa il predominio navale sul Mediterraneo, a scapito delle altre.

« Sarà inoltre un incentivo per questa potenza di sviluppare la sua flotta e la sua potenza marittima, obbligando quindi le altre a seguirla in quella via, per non rinunciare al proprio prestigio politico e alla propria importanza commerciale.

« Tale è la mia opinione, come ufficiale di marina, e essa è il frutto tanto della conoscenza che ho degli interessi commerciali del Mediterraneo, quanto della conoscenza che ho del lago e della città di Biserta.

« Avendo la stampa italiana sollevata e trattata questa questione, sotto tutti i suoi aspetti, cessano le ragioni che mi consigliavano di tenere riservato questo mio modo di vedere e quindi la autorizzo a renderlo di pubblica ragione.

« Gradiaca, ecc.

« SPRATTI. »

(1) Dunque invece di 150 milioni, come assicura il signor Saint-Hilaire, bastano 6 milioni secondo il parere del competentissimo ammiraglio Spratt.

*Nota della Direzione.*

## IL CONTE FRANCESCO ARESE

Un altro nome che ha avuto una parte importante negli avvenimenti politici italiani ha cessato di vivere. Il Conte Arese era nato in Lombardia, verso il 1806. Obbligato in seguito ai rivoluzionari rivoluzionisti del 1848-49 per istruire alle ricerche del governo austriaco a rifugiarsi a Tunisi, di là passava in Piemonte e fu fatto sanguinare.

Dopo la vittoria della Lombardia al Reino di Sardegna, la pace di Villafranca avendo determinato il ritiro del Conte di Cavour, il Conte Arese fu chiamato alla presidenza del gabinetto il 13 luglio 1859. La tempe per poco. Egli doveva, dicono, questo innanzitutto meno alle sue idee liberali che alla sua antica amicizia col'imperatore Napoleone III.

Nel luglio 1861 fu incaricato di andare a rimettere all'imperatore la notifica dell'atto legislativo in virtù del quale Vittorio Emanuele prendeva il titolo di re d'Italia.

Ricevuto in udienza particolare, a Fontainebleau fu nominato gran croce della Legione d'onore in occasione di tal missione.

Il conte Arese ritornò più volte a Parigi, specialmente nel 1866, e vi ebbe col'imperatore e col ministro degli affari esteri parecchi abboccamenti. Nel 1866 per un decreto del 15 agosto, fu nominato presidente effettivo della Commissione reale italiana per l'esposizione universale del 1867, di cui il Principe Umberto era presidente onorario. Negli ultimi suoi anni erasi ritirato adatto dalla vita politica.

## Primo Congresso notarile italiano

Il Congresso notarile che si tiene a Milano, nell'adunanza del 21, volò all'unanimità queste deliberazioni:

« 1. I notai italiani, in virtù del libero regime che governa la nazione, istituiscono fra loro un'Associazione nazionale, che provveda alla dignità e prosperità generale del ceto, mandando uffiri al verbale le adesioni originali fin qui avute.

« 2. Rivivano ogni ulteriore deliberazione ad una seconda convocazione da tenersi in questa gloriosa Metropoli lombarda dal 16 ottobre p.v. in avanti, costituendo le sedute per lo svolgimento delle proposte da sottoporsi alle deliberazioni del Congresso. »

« 3. Costituiscono un Comitato permanente esecutivo, composto di 14 membri, oltre il presidente. »

« 4. Accalmano presidente del Comitato il comm. dott. Angelo Villa-Pernice. »

« 5. Fanno plauso ed encoriamo, dichiarandolo benemerito del ceto notarile italiano, il notaio Niccolò Lo Bianco Fazio di Palermo per la prossima iniziativa. »

## GARIBALDI E LA FRANCIA

Ecco la lettera indirizzata da Garibaldi alla *Riforma* da noi già accennata.

« Capri, 17 maggio.

« Il trattato della Francia col bey di Tunisi fa crollare la buona opinione da me nutrita verso la presente Repubblica francese, che io sobbi l'onore di servire in tempi difficili.

« Questi odierni repubblicani non corrispondono al generoso ed umanitario spirito della prima Repubblica, quando, al cospetto del mondo intero, essa — esempio unico nella storia — proclamava i sublimi diritti dell'uomo.

« Al fratello d'armi colonnello Michard di Chambéry io scrivevo, non è molto, affermando la fraternità dell'Italia colla Francia; e credo francamente non manchino al di là del Varo dei veri repubblicani che, come la democrazia italiana, bramano la suddetta fraternità; ma sventuratamente i procedimenti della Francia nella Tunisia provano volersi dominare i popoli vicini a dispetto della più ragionata giustitia.

« Pongan bene in mente i nostri vicini che gli italiani ambiscono la fraternità di tutti i popoli, ma che iloti, servi, giammai io saranno di nessuno — e che la vera grandezza della nazione non deve concentrarsi sull'abbassamento e sulla miseria delle vicine.

« Il voto che diedero sette milioni di francesi al 3° Napoleone — e che ogni repubblicano ricorda oggi con vergogna — ebbe un'appendice a Nizza, ove i preti (sic) ed alcuni venduti od illusi guidavano le moltitudini ingannate alle urne a votare — come in Francia — per l'autocrata.

« L'annessione di Nizza fu quindi un delitto non meno odioso del 2 dicembre.

« I patrioti italiani tacquero sulla portata della bellissima ed importantissima delle città italiane, in esequio ai sedicenti fratelli. Ma i miei concittadini non ringhieranno mai la culla di Segurana e di Massena; e, se la Francia si ostina a non riconoscere come fratelli ed eguali, essi ricorderanno sempre che la Corsica e Nizza sono francesi come io sono tartaro — che nell'antica Cartagine gli italiani hanno tanto diritto quanto la Francia, e che devono pretendere alla completa indipendenza della Tunisia.

« G. Garibaldi. »

Se dobbiamo giudicare dai fatti che si vanno producendo, non sarebbe temerario credere che la lettera di Garibaldi sia destinata a dare il risveglio e la parola d'ordine alla democrazia italiana, per moverla contro la Francia, come un anno fa si era rizzata contro l'Austria, in nome dell'*Italia irredenta*. Ci conferma in quest'opinione la segnata deliberazione presa, dopo la pubblicazione della lettera di Garibaldi, dall'*Associazione dei Livellatori* e pubblicata dal *Cittadino di Brescia*:

L'*Associazione dei Livellatori* in Brescia, in seduta straordinaria nella sera di sabato, 21 maggio 1881: — Considerando che gli opportunisti francesi coll'occupazione della Tunisia ci ammazzarono che quel Governo non è repubblicano che di forma; — Considerando che le invasioni sono il portato della prepotenza e contrarie allo spirito di giustizia; — Considerando che la nazione francese nei rapporti coi altre nazioni antepone sempre il trionfo della propria volontà in danno dei diritti altri; — Considerando che il sedicente Governo repubblicano francese tentò infliggere una umiliazione ad un popolo amico e fratello;

Bitonto che la prepotente occupazione, non osteggiata dalla maggioranza dei francesi, è contraria al diritto internazionale e danneggia il nostro paese, gettando il gorno della discordia fra i due Governi e le due nazioni latine; — Ritenuto che le guerre cruente sono la negazione della giustizia, dell'umanità e del civile progresso, protesta solennemente contro l'atto di conquista perpetrato dalla Repubblica francese, occupando colla forza delle armi il deicato di Tunisi, e faccio caldo appello — A tutte le Associazioni, alla stampa e a tutti gli italiani per promuoverle contro una guerra morale economica insistente, attiva, accanita, nell'intento di ostruire l'adito all'introduzione ed alla vendita in Italia a qualsiasi prodotto, che provenga da una nazione che ormai si è dichiarata nostra nemica.

« 5. Fauno plauso ed encoriamo, dichiarandolo benemerito del ceto notarile italiano, il notaio Niccolò Lo Bianco Fazio di Palermo per la prossima iniziativa. »

## AL PARLAMENTO RUMENO

Il presidente del consiglio dei ministri Demetrio Bratianu, esponendo il suo programma innanzi al parlamento rumeno, ha pronunciato le seguenti parole:

« ..... Per realizzare tali miglioramenti occorre che ognuno sia al suo posto: il ladro in prigione, coloro che speculano sulla cosa pubblica per avvantaggiare i propri interessi, in quarantena e l'uomo onesto negli affari.

« Molte persone colle quali ho parlato appena giunto al Ministero, mi han detto che non troverei nessuno per aiutarmi in queste riforme, poichè in questo paese non hanno genti oneste.

« Io, o signori, non spingo fin là lo scetticismo, e credo che vi abbiano in Romania molti uomini onesti. Ed anche ammettendo che non vi sia gente onesta, noi la faremo. »

Queste parole furono vivamente ed a più riprese applaudite.

Crediamo sarebbero applaudite anche in qualche altro Parlamento d'Europa.

## Il XIX centenario di Virgilio ed un omaggio de' letterati cattolici al Sommo Pontefice Leone XIII

L'esimio mons. Luigi Tripodi, Direttore del dottissimo periodico *Il Papato* manda pubblico la seguente lettera che di buon grado riproduciamo anche noi ricevendo i lettorati italiani a rispondere humorosi all'invito:

« Ilmo ed Eccmo Signore

Nel prossimo anno 1882 si compirà il XIX centenario ed avrà incominciamento l'ultimo secolo del II millennio di Publio Virgilio Marone. Molte feste, senza dubbio, si faranno degli ammiratori del sommo vate, degli altri poeti onore e lume. Ma la gloria della lingua e della poesia latina è ancora una gloria della Chiesa Cattolica, a cui appartengono coloro che col Sanzazaro, col Vida, col Giannatasio, col Poliziano, col Valtio, col Marateo, con l'Roscio, amarono le lodi Virgiliane e le resero più nobili merce la virtù della cristiana ispirazione. I Papi furono sempre i mecenati di questi ingegni eletti, ed oggi sul trono apostolico siede Colui, che se è grande Pontefice, è pure grande scrittore nella favilla di Virgilio e di Tullio. Laude, po' letterati cattolici, l'onore al poeta mantovano deve prendere forma di omaggio alla Chiesa ed al Romano Pontefice. Perciò a voler fare qualche cosa, la Direzione del Periodico *Il Papato*, apra un concorso per un poemetto o carme latino non minore di 200 esametri, in cui con la bellezza, perfetta eleganza e chiarezza Virgiliana, si celebri alcuna gloria del Pontificato di Leone XIII. L'autore del componimento, che sarà giudicato degno, riceverà in dono, dalla Direzione del periodico *Il Papato*, una bella madaglia d'oro ed un certo numero di esemplari del poemetto o carme stampato a spese della stessa Direzione; il secondo nel merito riceverà una medaglia d'argento ed anche un certo numero di esemplari. Una copia dei degni compimenti verrà depositata in emile emmagazzini a piedi di Sua Santità.

Al concorso possono prender parte i letterati cattolici di qualunque nazione. Giudici saranno sei insigni letterati scelti nello Pontificio Accademia degli Arcadi, de' Tiberini e de' Socì dell'Immacolata Concezione, alle quali il sottoscritto ne porgerà preghiera. Ognuna Accademia sceglierà due giudici. I manoscritti debbono essere spediti con assicurazione al sottoscritto entro quest'anno 1881, col nome del concorrente soggiacente in una schedola alla quale sia apposto un motto di riconoscimento; gli autori però ritengono presso di sé copia dei loro componimenti; perciò i manoscritti girati in Roma saranno, dopo l'esame, depositi nella Biblioteca Vaticana. Sono esclusi dal concorso coloro che saranno giudici ed il Direttore del periodico *Il Papato*. Il 3 marzo 1882, anniversario della Corporazione del Sommo Pontefice, saranno pubblicati, nell'egregia *Unità Cattolica* ed in altri giornali cattolici nelle varie nazioni, i nomi dei due vincitori. — Ma i letterati sinceramente cattolici di tutto il mondo un altro omaggio potrebbero rendere al Sommo Pontefice prendendo occasione dal centenario o Millenario di colui, che anche fra le ombre del paganesimo, cantò di una Vergine e di una Progenie

celeste: *Iam redit et Virgo... Iam nova Progenies coelo demittitur alto*: e parve accennasse all'impero universale di tempo o di contrade, che Roma avesse avuto per la Religione. *His ego nec intas rerum nec tempora pono* — *Imperium sine fide dedi* — E come già fecero i *Pubblicisti cattolici*, gli *Scienziati cattolici* e gli *Oratori sacri*, potrebbero convegno esequiosi a piedi del Vicario di Cristo con l'omaggio dei loro volumi nelle varie lingue del mondo. Di quest'altro omaggio però, illustre signor Direttore, scrivere altra volta, si perché ancora vi è tempo ricorrendo il Centenario o Millenario monzionario, il 22 Settembre del 1882, si perché conviene prima implorare la grazia di una udienza pontificia.

Mentre il secolo con una falsa scienza vuol combattere la Chiesa, è giusto che con le dimostrazioni pubbliche della scienza verace alla Chiesa ed al Romano Pontefice si renda venerazione.

La proga, chiarissimo sig. Direttore, che per mezzo del suo rinomato giornale, voglia far noto a' cattolici il concorso e l'omaggio. È pieno di ossequio ho l'onore di raffermarmi.

Di V. S. Ohma  
Roma, Maggio 1881.

Umo Dmo Servo  
LUIGI MONS. TRIPEDI  
Direttore del Periodico *Il Papato*.

Un Francescano fondatore di Banche Popolari

I frati son sempre buoni a far qualche cosa in ordine alla religione ed anche in ordine alla civiltà. La carità cristiana aguzzando l'ingegno di chi la professa, ha fatto e fa tutt'oggi sorgere delle opere benefiche ed ammirande.

L'*Univers* rende un giusto tributo di lodi al R. P. Lodovico da Bessa, francescano, che ha preso l'iniziativa d'un'impresa fatta per apportare alle idee cristiane la forza e i vantaggi d'un'applicazione economica tutto moderata e tutto nuova.

Il R. Padre ha concepito il pensiero di istituire banche popolari di credito. Egli non si è limitato ad esporre teorie ed a presentare combinazioni sulla carta; ha creato prima ad Angers, e poseva in parrocchie città del Nord e dell'Ovest, anche in Parigi, stabilimenti di banche, che, riposando sui medesimi principii, dovevano avere ed hanno ottenuto dappertutto il medesimo successo.

E' notabilissimo questo trionfo, verificato colla pratica e dimostrato solennemente nell'ultimo congresso delle Società cattoliche tenuto recentemente a Grenoble.

Il R. P. Lodovico non ha solo concepito la sua opera al punto di vista dei principi più elevati, ma l'ha realizzata nella pratica, colla prudenza e la saggezza d'un economista consumato.

## Governo e Parlamento

### La crisi

Siamo sempre nell'incertezza. Ieri pareva che l'on. Depretis fosse riuscito a formare un gabinetto del quale avrebbero fatto parte oltre il Depretis, gli on. Megliazzi, Baccarini, Baccelli, Zanardelli, Mancini, Mezzacapo e Berti. Ma oggi invece si annuncia che anche questa combinazione è andata in fumo causa il rifiuto di Mezzacapo, Mancini e Zanardelli.

La *Riforma* spiega il rifiuto opposto dal on. Mancini di assumere il portafoglio degli esteri. Dice che il Mancini avrebbe voluto un ministero costituito con criteri diversi da quelli preferiti dal Depretis; che perciò ha persistito nel rifiuto malgrado che fosse pregato dal Depretis medesimo, dal Baccarini, dal Cairoli e dal Nicotera.

La *Riforma*, come è noto, è l'organo dei Crispì, riesce quindi facile indovinare a quali criteri essa alluda.

Il Mezzacapo subordina la sua accettazione alla condizione di avere i fondi sufficienti onde completare l'armamento dell'esercito e di disporne con libertà entro un breve termine.

Zanardelli ufficiato ad assumere il portafoglio di Grazia e Giustizia accettò di fare ma a condizione che entrassero nel ministero Mancini e Mezzacapo.

Intanto per questioni personali e di partito che prevalgono sull'interesse pubblico la crisi si prolunga con danno gravissimo del paese.

### Notizie diverse

Secondo la *Voce della Verità*, il nuovo ministero condurrà a termine la riforma e

lettorale e qualche progetto secondario durante la discussione dei bilanci definitivi e poi chiederà la proroga delle sedute della Camera.

Se il Senato potrà condurre a termine la discussione della riforma elettorale è probabile che in ottobre si possa venire alle elezioni generali, diversamente si procurerà di andar avanti fino all'anno venturo.

— La stessa *Voce* scrive:

Siamo informati che l'opera del Sella per la trasformazione dei partiti continua più che mai e che al primo voto importante si divideranno nettamente le forze.

La destra si comporrà sotto la guida dei Miaghetti, dei Bonghi e dei Lanza; mentre il Sella passerà al centro riunendo tutti i membri vaganti, che sono disposti a seguirlo.

— La notizia data da alcuni giornali che in seguito al parere del Consiglio dei Direttori generali il Ministro delle Finanze avesse disposto la promozione a segretari dei vice-segretari i quali contavano 16 anni di servizio, esonerandoli dall'esame, non ha fondamento.

La proposta fu fatta da qualche ufficio dipendente dal ministero delle finanze, ma su di essa l'on. Magliani si è riservato di deliberare tenendo conto che prima di ogni altra cosa fa mestieri occuparsi dell'allargamento della pianta dei segretari e di una radicale modifica nel sistema ora in corso per gli esami.

Venne firmato il decreto che istituiscisse la sala di liquidazione in Roma, Napoli, Milano, Torino, Venezia, Firenze, Genova, Palermo, Bologna, Messina, Catania, Bari e Cagliari. Le rispettive Camere di Commercio dovranno invitare le Banche, le Casse di risparmio, i banchieri ed i principali negoziati a costituirsi in associazione onde istituire ed amministrare le sale di compensazione e proporre al governo le norme secondo cui dovranno operare.

— La Direzione generale delle Poste e quella delle Gabelle, hanno preso gli accordi opportuni per incominciare dal 1 ottobre p. v. il trasporto dei piccoli pacchi anche con l'estero.

— All'ambasciata di Berna, in surrogazione del senatore Melegari, sarebbe mandato il conte Maffei, segretario generale per gli esteri sottosegretario.

## ITALIA

**Livorno** — Alcuni ladri s'introdussero domenica notte in una cappellina del cimitero greco scismatico dove saperono trovarsi sopra terra la bara di un ricco signore morto il giorno innanzi.

Sicuri di non essere disturbati nell'opera loro nefanda, staccarono la lampada d'argento, ruppero il coperchio della bara e scoprirono il cadavere. Rimossero da prima il guancialeto d'oro su cui posava la testa, quindi strapparono dal collo una croce.

Lunedì mattina, quando il vecchio custode si accorse del fatto, trovò che il defunto aveva sempre in un dito l'anello di brillanti, i bottoni di valore alla camicia, e trovò anche, benché fuori di posto, il guancialeto d'oro. Si vede che qualche cosa deve avere impedito ai ladri di consumare interamente il furto.

## ESTERO

### Francia

Corrono voci di uno scioglimento anticipato della Camera, cosa desiderata dal presidente Gambetta, il quale, appena votato lo scrutinio di lista dal Senato, chiederebbe che il bilancio fosse votato dalla futura Assemblea. Il governo non pare favorevole a questa idea, ma i più lo credono probabile anzi quasi certo, visto che il signor Bonvier il quale dovrebbe dottare la Relazione generale non ha ancora cominciato il suo lavoro, il quale richiederebbe un certo tempo.

— La polizia segreta ha scoperto, nel quartiere *Montrouge* a Parigi una casa abitata da nichilisti russi.

Fatta la perquisizione, si è trovato un continuo di ampolle contenenti un liquido fermentato da gran quantità di nitrato di potassio, e una voluminosa corrispondenza, fra cui molte lettere della famosa nihilista Jessu Hoffmann.

### Russia

Il Comitato esecutivo dei nichilisti ha diretto allo tsar un nuovo proclama, invitando l'imperatore delle Russie a voler ascoltare la voce del popolo, che gli chiede le concessioni di libertà.

Il proclama nichilista è redatto con stile temporato, e porta questa intestazione: « Ad Alessandro III imperatore di tutte le Russie e re di Polonia. »

## DIARIO SAORO

Sabato 28 Maggio

S. Ubaldo vesco. protettore contro le nequizie diaboliche.

## Cose di Casa e Varietà

**Da Tolmezzo** ci scrivono:

I giornali nell'annunciare circolari del ministero ai Subeconomì perché informino sullo stato dei beni e redditi parrocchiali, crede abbiano dimenticato un altro atto di liberalità di cui il leale nostro governo è sempre tenero colla Chiesa.

Laggiù, fra i buzurri di Roma, si tratta di rivedere (leggì mescolare, cuocere, e poi divorare) quello che è rimasto: ma per prima operazione si è sospeso il sussidio che il governo passava a certi parrochi e coadiutori, per arrivare ad uno stentato sostentamento. Un governo che è avvezzo a togliere, è sempre logico quando comincia col non dare. Punto e a capo.

Vi fu qualcuno dei sussidiati che per i bisogni aveano ceduto ad altri quel certificato mediante la di cui esibizione ricevono trimestralmente posticipati quei pochi. To': i cessionari presentatisi dopo il 10 aprile, epoca della sospensione, restarono col naso arricciato, e quel che è peggio, col porta-stracci vuoto. Ve ne furono di quelli che per ispeciali circostanze erano in credito dell'ultimo trimestre del 1880. Trattandosi di arretrati fecero istanza a chi comanda. Sì: aspetta cavallo che l'erba cresca. I signori eccellenti ministri ora hanno ben altro che fare, baduti essi inaspettatamente dall'albero della cencagna, ora attendono a salivare, a sputar nelle mani, diressimo noi, per tentare la ricalata. Poveretti! stavano tanto bene lassù, su quell'albero, se non con nostra, ma ben con loro indubbiamente consolazione.

Signori ministri, era che scrivo, voi probabilmente siete felici, perché dopo qualche giorno di digiuno, le ciliegie dell'albero riconquistato umidiscono dolcemente la vostra bocca. Tirate pure un po' di fiato per la grande fatica e per la grande angoscia decorsa: e poi siccome le vostre eccellenze si fanno pagare fino la più vilma e vili migliaia di lire dalla nazione in compenso di averla sgovernata; così date ordine a quelli che dipendono dai vostri coni, di pagare gli arretrati. E' giusto?

Cioè è quanto vi chiedono coloro che hanno il diritto di farlo; e voi stessi, o signori, avete concesso il *diritto di petizione*: sacro diritto poi piccoli, se i grandi di sì avessero riservato il dovere di esaudimento!!!

**Il celebre aeronauta Blondel** è giunto a Udine per stabilire i definitivi accordi circa l'ascesa che egli farà nel giorno della festa del Leder. Egli è proveniente da Mantova, ove assieme a suoi allievi Contier e Del Puente, fu vivamente acclamato dall'immena folla accorsa ad assistere ai suoi esercizi.

**Un ufficio telegrafico governativo** al servizio del Governo e dei privati con servizio limitato di giorno è stato attivato in Codroipo il 21 maggio corrente. Detto ufficio è collegato a quello postale.

**Contravvenzioni** accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana.

Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali 6 — Violazione delle norme riguardanti i pubblici vetturati 5 — Occupazione indebita di fondo pubblico 2 — Getto di spazzature sulla pubblica via 3 — Onni vaganti senza uniformi 3 — Corsa veloce con ruotabile 4 — Macacca indicazione dei prezzi sui comestibili 4 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sicurezza pubblica 12 — Totale 39.

**Giurisprudenza.** La Corte dei Conti ha dichiarato che l'esattore comunale il quale trascura d'asigurare i crediti del Comune datigli in esazione, è obbligato a rispondere, quantunque non tenuto all'obbligo del non scosso per riscatto; né può esimersi da tale responsabilità col pretesto della insogibilità dei crediti, qualora questi risultino da atti tardivamente intrapresi.

— La Cassazione di Roma ha sentenziato essere sottoposta alla tassa di ricchezza mobile la somma annuale, che, oltre la restituzione del capitale versato, viene assoggettata al socio che recede da una impresa

commerciale a titolo di compenso di buona uscita, convenuto a *forfait*, rappresentando tal somma i guadagni futuri ed eventuali di essa e quindi un reddito taxable sotto la categoria C della legge 24 agosto 1877.

— La Cassazione di Napoli ha giudicato che non sussiste la donazione tra vivi fatta a beneficio d'un corpo morale, se prima della morte del donante il corpo morale stesso non sia stato autorizzato ad accettarla.

**Bollo e registro.** Il Ministero delle finanze ha posto in avvertenza così le Intendenze come gli Uffici del bollo e registro, che è possibile di contravvenzione alla legge sul bollo il mandato di procurare alle liste, da servire avanti ai tribunali, quante volte sia redatto su carta filigranata di lire una, od essere della contravvenzione solidamente responsabile tanto chi ne fa uso, quanto il notaio che l'ha ricevuto. E dove uno dei contravventori si riduci al pagamento della pena, tutte le altre parti sono solidamente obbligate a rispondere, e possono essere tradotte in giudizio, pure avvertendo che quando la contravvenzione sia unica, non devono applicarsi più penali, bensì una soltanto, della quale però rispondono in *solidum* tutti i contravventori.

**Ha passato l'Eufrate.** Si incomincia a preoccuparsi della peste che è scoppiata in Mesopotamia e che è lungi d'entrare nel suo periodo di decrescimento perché ha sorpassato l'Eufrate. Sembra certo che i cordoni sanitari che si dicevano essere stati stabiliti dalle autorità turche davanti al focale dell'epidemia non esistettero mai che in modo illusorio. Le provenienze dal golfo Persico sono sempre sottomesse alle stesse quarantene in Grecia, in Russia ed in Romania.

**L'uccello meccanico.** Un giornale di Charlotte, nella Carolina del Nord, narra che il dottor Basile Asbury sta dando gli ultimi tocchi alla sua macchina volante. Il dottor Asbury coadiuvato da un bravissimo meccanico ha impiegato due anni nel perfezionare la sua macchina. Dalla descrizione fatta da persone che ebbero la fortuna di esaminare il congegno si rileva che esso è fondato su principi naturali. Gli nocelli dell'aria sono derubati del segreto che fa muovere le loro ali. Le ali della macchina volante sono fatte di *tête de vele*, e costruite ad imitazione di quelle dei volatili. Esse misurano 30 piedi da una punta all'altra. Queste si muovono non già per moto delle braccia dell'uomo che occupa il battello volante, ma sibbene dai suoi piedi che agiscono su certi pedali a cui si connette un ingegnoso meccanismo simile a quello delle macchine da cucire. La pressione dei pedali è necessaria soltanto per operare l'ascensione. Tosto che si raggiungi un'altezza conveniente, lo sbattere delle ali diviene inutile per mantenersi a quel livello; basta che essa restino aperte. L'uccello meccanico allora è messo in moto, qualunque sia la distanza che si voglia percorrere, da elici di facile manovra che sono attaccati ai lati del congegno.

Questo essendo egregiamente bilanciato, per operare la discesa si richiede soltanto che un piccolo peso venga spostato verso il becco dell'uccello artificiale a seconda dell'inclinazione che vuol dargli. Per formare la macchina è qualche cosa di mezzo tra il volatile ed il battello. Gli esperimenti fatti sino ad ora non possono chiamarsi decisivi, ma offrono tutte le probabilità di successo. Che sia finalmente risolto il problema della navigazione aerea? Peccato! Tanti maniaci non avranno più che la quadratura del circolo e la pietra filosofale da cercare.

## ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Parigi:

— Fu presentato al Senato il trattato franco-tunisino.

Si dichiarò l'urgenza.

Gavardia proponeva che gli uffici aspettassero ad esaminarlo, mancando molti senatori. Ne nacque una scena barrascosa. Il presidente si coprì e sospese la seduta.

Gli uffici nominarono una Commissione quasi tutta favorevole al trattato.

— Il *Temps* annuncia che il bey ha abrogato il decreto col quale si sospendevano i lavori della ferrovia da Tunisi a Susa.

Tutte le tribù dei Comiri si sono sottomesse.

Restano a sottomettersi soltanto alcune tribù tunisine.

— Si crede inevitabile la dimissione di Barthélémy Saint-Hilaire a cagione della lettera da lui scritta alla *Deutsche Revue*.

— Un dispaccio dell'*Havas* annuncia che in Tunisi è stato affisso un proclama con il quale si accusano il bey e Mustafa di avere venduto la Tunisia alla Francia per prezzo di 100 milioni.

Il proclama invita gli arabi a riacquistare con ogni mezzo la loro indipendenza.

— Telegrafano da Pest:

Il direttore della Cancelleria del Tribunale di Trenesin è fuggito portando via la somma di 40.000 florini.

— Si ha da Nuova York che il vapore *Victoria* si capovolse in una escurzione sul lago Ontario. Si annegarono 176 persone.

## TELEGRAMMI

**New-York** 25 — Si ha da Panama che lo *Star and Herald* del 17 corr. annunciava una agitazione a Bogota in seguito alla voce corsa che il presidente della Columbia sia disposto a fare grandi concessioni agli Stati Uniti riguardo il Canale.

I lavori per misurare il Canale continuano lentamente. Il materiale continua ad arrivare.

**Tunisi** 25 — La commissione finanziaria riunisca stamane, avendo gli appaltatori dei vini reclamato contro l'entrata dei vini destinati all'esercito francese senza il pagamento dei diritti.

La commissione dichiarò trattarsi di caso di forza maggiore e respinto gli appaltatori.

Il governo tunisino sottopose alla commissione, che approvò interamente, il decreto che proibisce l'entrata nella Tunisia di tutte le materie destinate alla fabbricazione delle polveri.

**Roma** 26 — Il *Diritto* dice: Crescono le speranze che Depretis riesca a superare le difficoltà per la più pronta e soddisfacente soluzione della crisi.

Crediamo tuttavia prematuro le notizie che si sono date circa la composizione del Ministro.

Risultati fino a stassera che non eransi prese risoluzioni definitive con alcuno.

**Cahors** 26 — Gambetta ricevè grandi ovazioni.

Finora nessun discorso politico.

**Parigi** 26 — Telegrafano da Tunisi: In causa delle cattive acque potabili a Djedda, le truppe di Breard ritornarono a stazionare a Macuba.

**Berlino** 26 — La *Gazzetta del Nord* dice che la Germania da nessuna parte fu invitata ad intervenire nella questione di Tunisi; simile invito sarebbe stato respinto.

Seduta Reichstag. — Discutono la proposta di Richter riguardo l'incorporazione della Bassa Elba nell'unione doganale.

Il Consiglio federale dichiarò che crede non compatibile colla sua competenza e dignità d'assistere alla questione di queste proposte.

Quindi il consiglio federale abbandona la saia.

**Carlo Moro**, gerente responsabile.

## PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti fatti d'oggi giorno.

**Pillole** — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie;

**Pillole** — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrali ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparate dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costato centesimi 60 la scatola.

## Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinzie e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquilla l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattive digestioni.

Lo si prende a piacimento: puro al acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

### Notizie di Borsa

Venezia	24 maggio
Rendita 5.01 god.	
1 gennaio 81 da L. 93,16 a L. 93,35	
Rend. 6.00 god.	
1 luglio 81 da L. 91,03 a L. 91,18	
Peszi da venti	
lire d'oro da L. 20,44 a L. 20,46	
Banca popolare austriaca da L. 219,25 a L. 219,50	
Fiorini austriaci da 2,18,25 a 2,19,75	

Parigi 24 maggio

ddebito francese 3.010 88,12

" " 5.010 119,65

" italiano 5.010 91,85

Ferrovia Lombarda —

Romana —

Jambio su Londra a vista 25,21,12

sull'Italia 2,18

Consolidati Inglesi 102,15,16

Spagnola —

Turca 17,17

Vienna 24 maggio

Mobilare 349,

Lombarda 128,

Banca Anglo-Austriaca —

Austriaca —

Banca Nazionale 832,

Napoleone d'oro 9,30,12

Cambio su Parigi 48,40

" su Londra 117,25

Rend. austriaca in argento 77,10

### ORARIO della Ferrovia di Udine

#### ARRIVI

da ore 9.05 ant.

TRIESTE ore 2.20 pom.

ore 7.42 pom.

ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. diretto

da ore 10.04 ant.

VENEZIA ore 2.35 pom.

ore 3.28 pom.

ore 2.30 ant.

ore 9.16 ant.

da ore 4.18 pom.

PONTEBBA ore 7.50 pom.

ore 8.20 pom. diretto

#### PARTENZE

per ore 7.44 ant.

TRIESTE ore 3.17 pom.

ore 8.47 pom.

ore 2.55 ant.

ore 5. — ant.

per VENEZIA ore 9.28 ant.

ore 4.56 pom.

ore 8.28 pom. diretto

ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.

per PONTEBBA ore 7.34 ant. diretto

ore 10.35 ant.

ore 4.30 pom.

Col decreto di salvaspargia con Joduro di potassa proposto dal Chimico A. Zanella di Bologna, Via Garibaldi n. 4, voi presenterete ed abbatterete gli accendenti mali.

Se incertezza tenete del vostro male spedito le vestre urine e dall'analisi verrete consigliati i vostri desiderati sintomi verranno curati a che dovrete attendervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta, con vaghe di L. 12,50 al 3 bottiglia completa cura per un mese.

Per informazioni rivolgersi al sig. S. Minissini — Udine.

VERMIFUGO

### MODO PRATICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO  
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato  
Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00

ANTICOLERICO  
DTECT ERBE  
SINE IN ROVATO

**ELISIR** stomatico-digestivo di un gusto aggraziolosissimo amaro-gnocco, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconciore delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausie ed i ruiti, calma il sistema nervoso, e non irrita, menomano il ventriolo, come dalla pratica è constato successo coi tanti honor dei quali si uss'fatti i giorni. Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINETE in Rovato (Bresciano). Si prende solo, coll'acqua secca, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto. Bottiglie da mezzo litro. Is fusti al chilogramme. (Etichette e capsule gratis).

Dirigere Commissione a Vachia, al fabbricatore **GIO. BATT. FRAS.**  
**SINE** in Rovato (Bresciano);  
Deposto presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi  
Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schiavola.

### RICORDI, CORNICI SACRE E MEDAGLIE PER LA PRIMA COMUNIONE

Il sottoscritto si fa un dovere d'avvertire il molto Rev. Clero della Diocesi che in quest'anno trovasi fornito d'un copioso assortimento di ricordi della prima Confessione, sia in Stampe, Incisioni, Litografie, Cromolithografie, Cornici Sacre in carta pesta di più qualità, Medaglie dorate ed argenteate, Corone, ed un bellissimo assortimento d'Uffici di Devotione, il tutto a prezzi ridotti.

(N. B.) Chi acquista 12. Cornici Sacre riceve gratis la tredicesima.

Soggetto del tutto nuovo per la prima Comunione in cromolithografia miniatuра con contorno litografico in blu di cot. 17×12 centesimi 12, idem in cornice dorata con lastra centesimi 55.

Zorzi Raimondo — Udine.

### LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della **Paterna** nel risarcire i danni causati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini) N. 4.

### Cura del Sangue

Il sangue è il focolaio della vita. — Anmalato questo ecco i vari fenomeni: Anemia, Benumefiam cronici ed acutari tristi, nevralgia, gotta, scrofola, erpeti, affezioni ai reni ed alle reni. Sintomi precursori: Inappetenza, insomnia, eccessivitatem, sbalordimento, dimagrimento, e帆anzza e senso di malestere generale.

PASTIGLIE DEVOT  
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la prevenzione guarigione delle tosse, bronchite ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi. Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Osservazioni Meteorologiche			
Stazione di Udine	R. Istituto Tecnico		
24 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,0 sul livello del mare	752,8	751,4	752,3
Umidità relativa . . . . .	60	46	66
Stato del Cielo . . . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . . . .	—	—	0,5
Vento   direzione . . . . .	calma	S.W.	N.E.
Velocità chilometri . . . . .	0	2	2
Termometro centigrado . . . . .	17,6	21,4	15,2
Temperatura massima . . . . .	24,6	Temperatura minima . . . . .	
minima . . . . .	11,8	all'aperto . . . . .	9,8

# NON PIÙ CALLI AI PIEDI

### I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guardano completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento soffie riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in **Milano**, A. **Manzoni e C.**, Via della Salta, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa, Via di Pietra, 91.

Vendansi in **UDINE** nelle Farmacie **COMESESSATI** e **COMEILLI**

### FERRO BRAVAIS

Adottato negli Ospizi (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) raccomandato dal medico

Contro la Angina, Croup, Doliniti, Ristiniti, Fiori bianchi, ecc.

Il Ferro Braavis (Ferro liquido in granuli dissolvibili), si infiltra di tutti i mali e il fermento per eccellenza: cosa si distinguere per la superiorità delle sue proprietà derivate dalle apparecchie più pure allo stomaco, di più non america mai i testi.

È il più economico dei trattamenti, poiché una boccata dura un mese.

OPPISSA DI FERRO BRAVAIS. — 100 grami. — 10 lire.

Stai bene, guarda quanto ti bastino venti di soluzioni diluite, ad esigere la metà di tabacco qui sopra.

Si miseri dieci grammi affiancati un opuscolo interdicente sulle Anemie e la sua cura.

Depositi: MILANO: A. Manzoni e C., via della Sala, 14, 16, Poggiolini e Villani, via Borrelli, 6; Zambelli, piazza San Carlo; Giuseppe Tafani, via Manzoni; Farmacia Braga, via Fiori Oscuri, 12; Bettarini, figli di Giuseppe; Bianchetti, Caffetteria Arrigoni, Società farmaceutica, via Andreotti, 11; Cesare Immaculata, Carlo Erba; Brescia: Bianchi, Luigi, Gherardi, Farmacia degli Ospizi; BOLOGNA: Zarri, Giulio Gavina, Bernaroli Gallini; VENEZIA: Giuseppe Boettner, Antonio Zamponi, quartier S. Moise; PAVULLO: Fucci

Pentecoste e consta di nove meditazioni per ciascun giorno della Novena precedente la Domenica di Pentecoste. — Edita recentemente per ora della Tipografia del Patronato, si vende a cent. 20 la copia.

Dirigere vaglia e lettera **Alla Tipografia del Patronato in Udine**.

Alla stessa Tipografia si approntano ricordi del Mese Mariano, con immagine sacra e preghiere; fregi a tinta rossa e profumi.

### VIA MERCATO VECCHIO

### LA FARMACIA

DI

# ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici, inoltre prepara nel proprio laboratorio, le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROOPPO DI BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolcificato spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

# C. BURGHART

Fabbrica a vapore d'ACQUE GAZZOSE. Udine rimpetto alla Stazione ferroviaria.

Bottiglia Gazzosa L. 0,15, deposito per la bottiglia vuota L. 0,15.

Udine, Tip. del Patronato

FARMACIA DI ANGELO FABRIS